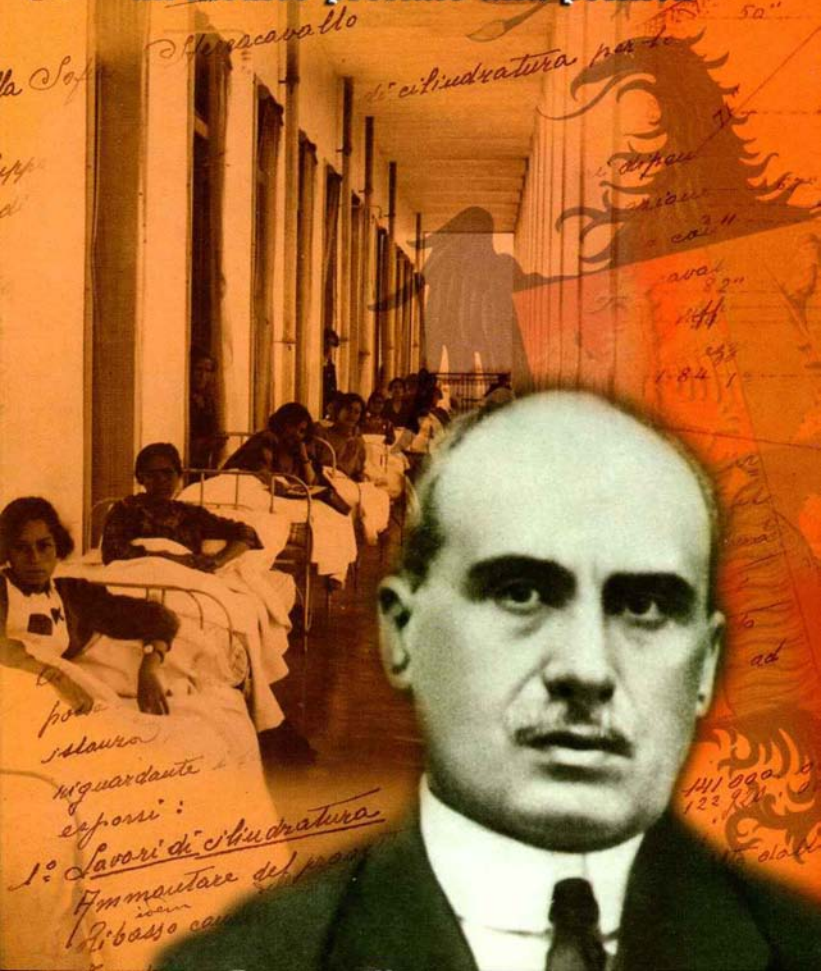


Amministrazione Provinciale di Palermo

# Francesco Spallitta

un medico *prestato* alla politica



1° Lavori di idratazione  
Ammontare del...  
Libasso...

111 000  
122 900

**Presidente**

Francesco Musotto

**Direttore Sport Turismo Spettacolo e  
Attività Culturali**

Marianna Mirto

**Responsabile Servizio Biblioteca  
e Archivio Storico**

Anna Maria Corradini

**Progetto grafico – copertina****Impaginazione**

Vincenzo Bellomo

**Hanno collaborato:**

Antonella Giallombardo

Antonio Purrazzella

Enza Barbaccia

*Si ringraziano vivamente il Dr. Francesco Pellicanò e la sorella Emma, nipoti di Francesco Spallitta, per i preziosi documenti messi a disposizione e, per la gentile collaborazione, gli avvocati Franco e Alessandro Reale.*

**Foto**

Archivio Storico - Tullio Puglia

in quarta di copertina; la medaglia commemorativa di Francesco Spallitta XI Presidente della Provincia di Palermo, opera dello scultore Salvatore Caputo

**Fotolito – Allestimento – Stampa**

INDUSTRIA  
GRAFICA  SARCU<sup>®</sup>

Via Unità d'Italia, 30 - AGRIGENTO  
Tel. 0922 602104 - 0922 602024 - Fax 0922 604111  
Via Principe di Villafranca, 33 - PALERMO  
Tel. e Fax 091 6113173  
E-Mail: sarcutosrl@virgilio.it  
supplemento rivista Palermo  
chiuso in redazione il 17/09/2007

# **Francesco Spallitta**

**(1860 - 1923)**

**XI Presidente** Provincia di Palermo dal 1919 al 1923

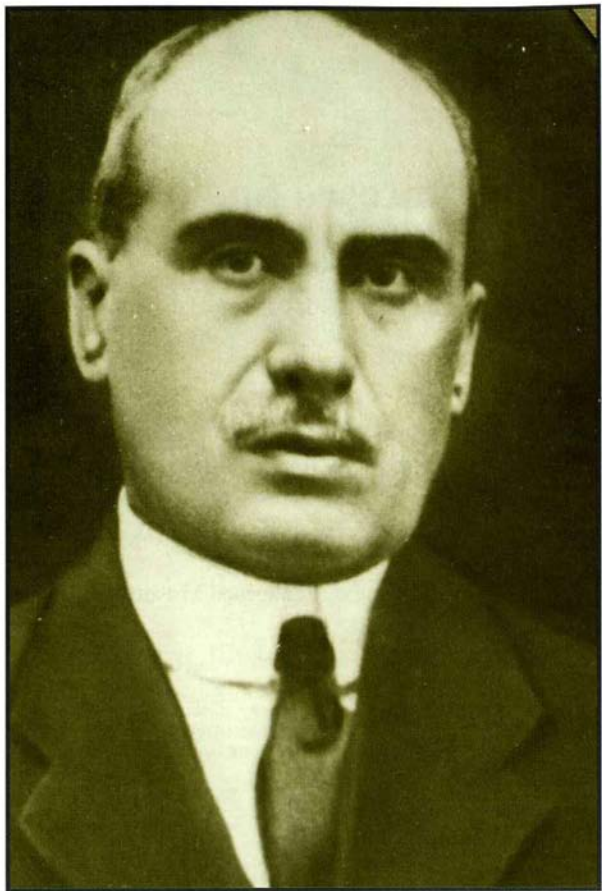
**a cura di Anna Maria Corradini  
con un testo di Tommaso Romano**

**Introduzione di Francesco Musotto**



**Provincia Regionale di Palermo**

2007



Francesco Spallitta Mezzojuso 1860 - Palermo 1923, XI Presidente Provincia di Palermo dal 1919 al 1923 - Archivio Storico Provincia Regionale di Palermo

*Il viaggio prosegue. La storia dei presidenti che hanno guidato la Provincia dal 1861 ad oggi ci ha portato nell'ultimo decennio a conoscere figure quasi sempre profondamente diverse, ma ricche di personalità e di una bagaglio politico e culturale di grande spessore.*

*Da Mariano Stabile e Francesco Spallitta è stato un percorso per tanti versi intrigante, specchio di epoche e contesti storici diversi che chi ha permesso di comprendere come è cambiata la società dalla seconda metà del 1800 alla prima parte del ventesimo secolo*

*L'undicesimo presidente della Provincia che quest'anno si ricorda, Francesco Spallitta, nato a Mezzojuso, era un medico fisiologo di chiara fama.*

*Nei tre anni in cui ricoprì la carica di presidente - dal 1919 al 1923- seppe portare avanti un programma ricco di progetti che riguardavano tutto il territorio provinciale, in un momento storico molto problematico per i disastrosi strascichi lasciati dalla prima guerra mondiale.*

*Spallitta dovette confrontarsi con una realtà di profonda crisi, specialmente negli ambienti delle amministrazioni locali che dovevano lottare con i problemi di sopravvivenza della popolazione, vessata dalle privazioni dei viveri di prima necessità.*

*Tuttavia con spirito intraprendente, riuscì a realizzare iniziative nel campo della sanità, dell'istruzione, dei lavori pubblici, in special modo nella ricostruzione dell'apparato stradale e delle comunicazioni tra i comuni.*

*Attraverso le carte dell'archivio storico dell'ente possiamo dunque "leggere" un presidente che seppe utilizzare la sua pragmaticità di uomo di scienze al servizio della collettività.*

**Francesco Musotto**

Presidente Provincia Regionale di Palermo

*Sono trascorsi dieci anni da quando è stata ricordata la figura di Mariano Stabile, primo Presidente della Provincia di Palermo, insediatosi subito dopo l'unificazione dell'Italia nel lontano 1860.*

*Da allora, annualmente, in occasione della Festa della Provincia, divenuto evento istituzionale, viene pubblicata, con il supporto della documentazione dell'archivio storico provinciale, una monografia che quest'anno, in coincidenza del decennale, riguarda la figura di Francesco Spallitta, illustre fisiologo, nativo di Mezzojuso, uno dei protagonisti di spicco nella storia della medicina a Palermo.*

*Attraverso l'analisi e la lettura del presente volume, si può ricostruire un'immagine inedita di Spallitta, che ricoprì la carica di Presidente del Consiglio Provinciale in un periodo storico di grandi mutamenti sociali e politici nell'Italia del primo dopo guerra. Dalla lettura dei verbali delle sedute consiliari di quegli anni, emerge la personalità di un uomo di grandi capacità organizzative che ha dovuto affrontare le urgenti necessità legate ai disastri lasciati dal primo conflitto mondiale.*

*Si racconta così, ancora una volta, attraverso i documenti dell'epoca, la microstoria del territorio provinciale, nell'ambito delle principali attività dell'Ente: lavori pubblici, sanità, pubblica istruzione, assistenza e beneficenza.*

*Nel settore sanitario, pertinente tra l'altro alla sua professione, Spallitta portò avanti progetti di rinnovamento delle strutture ospedaliere, delle apparecchiature in dotazione e dei sistemi di cura.*

*E' opportuno, ancora una volta sottolineare, l'importanza che riveste nell'ambito di questa ricerca documentaria, l'archivio storico provinciale, fonte di preziose informazioni inedite e interessanti, utili per una ricostruzione puntuale del ruolo svolto dall'ente locale intermedio posto a confronto con le altre istituzioni territoriali rappresentate dai Comuni e dalle Regioni.*

**Marianna Mirto**

Dirigente Attività Culturali

Provincia Regionale Palermo



## Francesco Spallitta: Scienziato e Liberale

**E'** certamente plausibile la considerazione storiografica che con l'undicesimo Presidente della Provincia di Palermo, professore Francesco Spallitta (nato nel 1860 a Mezzojuso da Giovanni e Salvatora Lo Monte) si chiude la stagione – anche simbolicamente, visto l'avvento del Fascismo al potere – dei moderati, dei riformisti, dei grandi esponenti del liberalismo che, forti e autorevoli nella professione e nella società civile, pensavano e praticavano come dovere personale e per il bene comune, l'attività politica.

Vi saranno in seguito sicuramente altre personalità alla guida della Provincia del calibro dei Mariano Stabile, dei Paternò e degli Spallitta (come il romanista Salvatore Riccobono) ma saranno casi isolati, perché il "professionismo" politico e di regime e poi la partitocrazia, faranno la parte del leone per accreditare solo fedelissimi e "ortodossi", politici organici alle oligarchie piuttosto che uomini liberi e svincolati dalla tirannia del potere a tutti i costi.

Spallitta, appunto, si trova a rappresentare un ceto intellettualmente coltissimo e aggiornato, che aveva avuto nella famosa "Biblioteca Filosofica" di Giovanni Gentile e soprattutto di Giuseppe Amato Pojero, il culmine di una sintesi alta e forse insuperata della cultura siciliana.

Proprio Spallitta, medico e fisiologo di fama, lo possiamo ritrovare fra i soci della Biblioteca e fra i relatori accolti nelle tornate accademiche della stessa (cfr. "Annuario della Biblioteca Filosofica" vol. I: "Fisiologia dei centri psichici" giugno 1911).

Proprio Spallitta nato a Mezzojuso, di cui fu rappresentante eletto alla Provincia, e sempre alfiere quale Presidente del locale Circolo Unione, nel cuore di due culture, quella greca e latina – così caratterizzanti per la provincia palermitana – ebbe incarichi e nomine fra le più alte e prestigiose nel campo scientifico a riprova dei suoi studi, delle sperimentazioni eccezionali per l'epoca (sono ancora ricordate le "Gocce Spallitta" antimalariche e ricostituenti).

Allievo di Simone Fubini e del Maracchi, nel 1888 libero docente in Fisiologia, ordinario per concorso nel 1906, Spallitta in campo scientifico, come ricordò il celebre professor Carmelo Lazzaro (direttore dell'Istituto di Farmacologia) commemorandolo l'8 novembre 1924 nella Regia Accademia di Scienze, Lettere e Belle Arti di Palermo: «< studiò con una serie di belle indagini sperimentali i seguenti punti della fisiologia dei nervi vaso-sensitivi: Cercare di raccogliere nuovi dati sperimentali a conferma dell'esistenza di nervi vaso-sensitivi.

Determinare gli effetti della stimolazione sperimentale di questi nervi.

Ricerca quali delle diverse parti del sistema vascolare siano provviste di nervi sensitivi, e disegnare il decorso centripeto di questi nervi.

Stabilire l'ufficio della sensibilità vasale e lo stimolo fisiologico che la mette in funzione. Come eccitante chimico della parete vasale si servì del citrato di ferro in soluzione al 10%. Le ricerche dello Spallitta messe in rapporto con quelle del Cyon ci hanno fatto conoscere che la superficie interna del sistema cardio-vascolare è in tutta la sua estensione dotata di sensibilità, la quale può per via riflessa modificare la distribuzione generale del sangue.

Gli effetti però dell'eccitazione sperimentale dei nervi sensitivi del cuore e di quelli vasali sono diversi, anzi addirittura opposti: nel primo caso si ha un notevole abbassamento della pressione sanguigna, che stia in rapporto con una vasodilatazione periferica, nel secondo invece la pressione si innalza quale espressione di una costrizione vasale.

Il meccanismo con cui i nervi vaso-sensitivi entrano in azione è il seguente, secondo gli studi dello Spallitta.

Se per una qualsivoglia ragione, del sangue s'accumula in maggior copia nelle parti periferiche dell'albero circolatorio, i nervi che presiedono alla sensibilità basale entrano in azione, producendo per via riflessa una costrizione dei vasi periferici, per la quale il sangue è spinto verso le pareti centrali dell'albero circolatorio. >>>

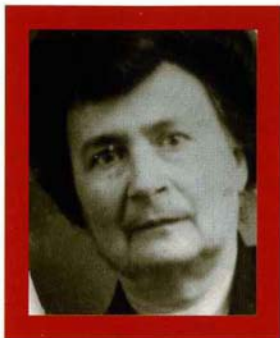
Spallitta è ricordato come Maestro e fu per molti anni Preside della nostra Facoltà di Medicina e poi Magnifico Rettore (1918-1921) ideatore di un progetto quale quello della Cittadella Universitaria, realizzatosi molti anni dopo. Democratico e leader del Partito Liberale fu anche Consigliere Comunale di Palermo.

Sposatosi con Emma Graziani ebbe due figlie Salvina (sposata con il dott. Agr.



Palermo. Etichetta delle gocce antimalariche, prodotto medicinale realizzato da Francesco Spallitta  
Collezione Francesco ed Emma Pellicano nipoti di Spallitta





La moglie Emma Graziani  
Collezione Francesco ed Emma Pellicanò  
nipoti di Spallitta



Le figlie Giuseppina a sinistra e Salvina a destra  
Collezione Francesco ed Emma Pellicanò  
nipoti di Spallitta

Antonino Pellicanò da cui i figli Emma e Francesco) e Giuseppina che rimase nubile.

Autore di numerosi studi scientifici pubblicati in tutto il mondo, ebbe molti riconoscimenti accademici internazionali e onorificenze pubbliche, tra cui la commenda dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Fu anche membro del Consiglio di Amministrazione del Banco di Sicilia. Si apprese, immediatamente dopo la scomparsa, che era stata già prevista per lui la nomina vitalizia a Senatore del Regno.

Di Francesco Spallitta (che la toponomastica di Mezzojuso e di Palermo ricordano doverosamente) si sottolineano ancora l'umanità e la vasta cultura anche umanista, la rigorosa metodologia e logica dei suoi apprezzati lavori scientifici. Il difficile ed equilibrato compito che esercitò quale Presidente del Consiglio Provinciale nell'immediato dopoguerra fino alla morte in carica nel 1923 (fu anche Presidente durante la prima guerra mondiale del Consiglio di Leva), fu il frutto mirabile di esperienza e saggezza e di un rapporto mai venuto meno con la scienza e il suo progresso, attestati anche dalla creazione dell'Istituto di Fisiologia in Corso Tukory a Palermo e dalle

Cliniche Universitarie. Concludiamo queste essenziali note biografiche con le parole del già citato professore Carmelo Lazzaro, a testimonianza di un profilo che onora la cultura, la scienza e la storia politica e civile di questa nostra Provincia: <<Francesco Spallitta fu un uomo che dovette tutto a sé stesso, per forza di volontà, per forza di studio e per rettitudine>>.

Tommaso Romano

## Avvenimenti storici 1919-1922

La fine della Prima Guerra Mondiale aveva lasciato una profonda crisi in Europa. Il Presidente degli Stati Uniti, Wilson, arrivò a Roma il 3 gennaio 1919, acclamato trionfalmente, anche per definire i punti che riguardavano la fine delle ostilità. Restava aperta per l'Italia la questione dei confini del territorio dal Trentino fino al Brennero. Il Governo retto da Vittorio Emanuele Orlando era in crisi per gli strascichi lasciati dai postumi della Grande Guerra, con particolare riferimento alle terre che erano state invase e liberate dall'Italia. Alla Conferenza di pace tenutasi in Francia il 18 gennaio di quell'anno, a cui parteciparono i capi delle Nazioni Europee con il Presidente statunitense, nacquero molte discussioni sulle varie decisioni da prendere, con evidente disagio per gli italiani nell'attribuzione dei propri confini. Si chiedeva infatti l'annessione della città di Fiume, popolata prevalentemente da italiani assieme a Trieste e Gorizia, contese dalla Jugoslavia che invece rivendicava l'annessione della Dalmazia con le isole, incluse Istria, Trieste e Gorizia. La richiesta, appoggiata da Wilson, provocò la conseguente indignazione dell'allora Presidente del Consiglio Orlando, che, insieme al generale Diaz abbandonò la Conferenza in aprile in segno di protesta, con successivo ritorno nel mese di maggio per una ripresa delle trattative. Orlando non riusciva a risolvere i problemi dei riconoscimenti della vittoria italiana di fronte agli intrighi degli altri stati, creando un malcontento nel tessuto sociale e politico italiano dove crescevano varie frange rivoluzionarie sia d'impronta bolscevica comunista e socialista, sia di natura nazionalistica, di cui il maggiore esponente era Benito Mussolini, allora direttore del *Popolo d'Italia*, reduce di guerra, fondatore dei "Fasci", che dal suo giornale così scriveva, incitando i lettori a un rinnovamento generale della situazione del momento: "... un invito ai collaboratori e seguaci del *Popolo d'Italia*, ai combattenti, ex combattenti, cittadini e rappresentanti dei Fasci della Nuova Italia e del resto della nazione". L'Italia si trovava ad affrontare un momento critico nella sua evoluzione storica e politica: il passaggio dallo stato di guerra allo stato di pace. Uno dei problemi più in

vista fu quello della disoccupazione che si era venuta a creare, anche perché molte industrie che avevano fornito materiali per la guerra, chiudevano l'attività; i combattenti superstiti ritornavano in patria senza un futuro sicuro e i dovuti riconoscimenti per i sacrifici degli anni di guerra. Il Marxismo appena costituito in Russia, andava assumendo anche al di fuori dei confini del suo territorio, un crescendo di simpatie.

La massa dei reduci che non aveva trovato significativo appoggio e protezione dallo Stato, si rivolgeva alle formazioni sindacali che avevano assunto grande diffusione e potere, ispirandosi ad un socialismo con nuove connotazioni di impronta marxista.

A questi movimenti si affiancava la rappresentanza della nuova estrema destra, formata da giovani del ceto medio, animati da un profondo senso di rivalsa per il riconoscimento dell'identità nazionale di un'Italia uscita vittoriosa dall'ultima guerra. Quando, dopo la caduta di Orlando, a seguito degli insuccessi alla Conferenza di pace, salì al potere Nitti, si ebbe una svolta politica verso il liberalismo democratico con appoggio alla sinistra. In quell'anno, in cui si svolsero le elezioni politiche, fu adottato il sistema



Palermo. Università degli Studi - Francesco Spallitta, secondo da destra, con alcuni colleghi.  
*Collezione Francesco ed Emma Pellicanò nipoti di Spallitta*

proporzionale con una conseguente vittoria dei due partiti di massa: quello dei socialisti e quello dei popolari cattolici. In Italia, in quel momento, due soli programmi politici potevano formare la base di un grande movimento: il cattolicesimo che già nel clero aveva le sue basi e i suoi fermenti, e il programma marxista che si appoggiava alle organizzazioni sindacali, ricche di esperienza dei problemi sociali.

Nelle elezioni del '19, anche se i nazionalisti subirono una pesante sconfitta, tuttavia, in quel momento, l'azione di Gabriele D'Annunzio che a capo di un gruppo di giovani intraprendenti, si impadronì di Fiume, rianimò il patriottismo consolidando quei valori nazionali che l'autorità del governo aveva dimenticato. Nitti in quella occasione, preoccupato delle difficoltà finanziarie, disse che non era opportuno impegnarsi in pericolose azioni, quando si doveva pensare alla sopravvivenza. Il governo in carica, attaccato duramente da D'Annunzio, subì una rapida impopolarità. Il 1920 fu caratterizzato da forti movimenti popolari e scioperi, che provocarono un ulteriore indebolimento del governo centrale. A questo punto fu inesorabile un cambiamento alla Presidenza del Consiglio: Giolitti prese le redini del nuovo governo, con il preciso intento di attuare diverse strategie per riuscire a mediare tra tutte le forze politiche. Nel 1921 ci furono nuove elezioni nelle quali risultarono indeboliti i socialisti e i popolari, ma si ebbe un rafforzamento delle forze di estrema destra. Si verificò una svolta politica, sociale ed economica, che caratterizzerà i rimanenti decenni fino alla metà del secolo XX.

L'avvento di una nuova classe dirigente capitalista, con forte potere economico, si sostituì alla precedente, di impronta borghese e liberale. L'anno 1921 apparve decisivo per un lento processo di cambio di rotta nella politica, con la rapida ascesa di Benito Mussolini. In quel momento c'erano tutte le condizioni che favorirono l'affermazione mussoliniana: il proletariato senza lavoro, il ceto medio profondamente deluso, l'ira repressa degli ex combattenti e la crisi interna dentro le file dei cattolici, unitamente alla nuova borghesia industriale che iniziava a pressare. Nel '21 la disoccupazione aumentò di sei volte rispetto al recente passato per i debiti di guerra, la crisi delle banche, la mancanza di capitali. A questo si aggiunsero scioperi selvaggi, serrate delle industrie, occupazioni delle fabbriche per mesi.

La crisi finanziaria non aveva sbocchi, lo Stato presentava un enorme indebitamento per le spese belliche sostenute, dimostrandosi incapace di un rapido risanamento della situazione.

Le masse popolari non avevano nulla da perdere, già allenate ai sacrifici di quattro anni di guerra, seguiti da altri due con scioperi e scontri di piazza. Il 6 maggio di quell'anno, la Fiat decise la chiusura di alcuni stabilimenti, dopo che 1500 operai licenziati, l'avevano occupata per mesi. E' una delle prime grandi sconfitte dei sindacati socialisti rivoluzionari.

La Sicilia viveva un periodo di profonda crisi del latifondo, per l'abbandono delle campagne da parte dei contadini che erano partiti per la guerra. Mancava quindi manovalanza giovane che potesse far fronte alle esigenze di una coltivazione intensiva per la produzione del grano e dei cereali. L'agricoltura subì un recesso incontrollato con conseguente aumento dei prezzi dei prodotti di prima necessità, quale il pane, provocando il malcontento nelle masse rurali.

La borghesia abbiente e l'aristocrazia che detenevano la maggior parte dei possedimenti agricoli, si trovarono a dover fronteggiare una situazione incontrollabile, che determinò una recessione economica sociale in tutta l'isola. Con queste premesse che sconvolsero l'Italia, si ebbe lo scioglimento della Camera, con elezioni il 15 maggio. Obiettivo di Giolitti era



Mezzojuso. Lapide commemorativa a Francesco Spallitta per il centenario della nascita

Collezione Francesco ed Emma Pellicanò, nipoti di Spallitta



quello di far perdere voti ai popolari ed ai socialisti per favorire un'alleanza tra liberali e fascisti. Egli riuscì a formare un Governo fra moltissimi problemi, rimanendo in carica solo 42 giorni. A formare il nuovo organico fu chiamato Bonomi, che ottenne una fiducia riscata il 6 dicembre del 1921, subito dopo la nascita del Partito Nazionale Fascista, costituitosi il 7 novembre. In quell'occasione lo stesso partito Popolare inaspettatamente, cercò un'alleanza con Mussolini, che iniziò a rafforzare il suo potere avendo dalla sua una parte consistente di cattolici.

Il Partito Popolare fondato nel 1919 ad opera del sacerdote Don Luigi Sturzo di Caltagirone, si ispirava a principi cristiani e cattolici, ma era autonomo nella struttura, conservatore nei principi, democratico e progressista nello stesso tempo, per quelli che erano i problemi sociali della popolazione, con un programma di attività legato alla esigenze delle masse popolari. La Sicilia in quegli anni, viveva di riflesso la situazione nazionale, pur tuttavia con esigenze e situazioni in parte diverse.

Anche nell'isola si erano avuti vistosi movimenti contadini con la nascita nel 1920 del Partito Agrario Siciliano, prima cellula del successivo partito Agrario Nazionale, fondato dal deputato Pietro Lanza di Scalea, siciliano di origine. Era presente inoltre una forte spinta autonomista da parte di alcuni siciliani che accusavano il Nord di sfruttamento della Sicilia. Nel '21, l'emergente forza fascista non era ancora molto forte a Palermo, anche se alcuni episodi di violenza, da parte di squadristi del partito, erano un manifesto segnale di inserimento.

Prima delle elezioni del '21 volute da Giolitti, furono presi d'assalto negozi e centri commerciali, con manifestazioni contro le autorità municipali. Il 28 ottobre del 1922 Benito Mussolini prendeva il potere al governo con la famosa marcia su Roma, che formalizzò il suo insediamento.

La situazione nella penisola italiana cambiò radicalmente, ci fu la corsa al tesseramento nelle varie sedi dei Fasci.

Anche in Sicilia si cominciarono a fare molti nuovi neofiti nel partito appena salito al potere. In quel momento, comunque, Palermo si dimostrò una delle poche province italiane, dove il fascismo non aveva ancora consolidato pienamente il proprio potere.



## FRANCESCO SPALLITTA

XI PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI PALERMO 1919-1923

### Biografia

Francesco Spallitta nacque a Mezzojuso il 10 ottobre 1860 e morì a Palermo il 15 luglio 1923. Laureatosi nel capoluogo siciliano in medicina, divenne ordinario di fisiologia, insegnando nel medesimo ateneo. Fondatore e direttore dell'Istituto di fisiologia, fu anche Magnifico Rettore dell'Università palermitana, e ottenne, in quel periodo, sette milioni dal Governo per la sistemazione edilizia dei vari istituti, per i quali si adoperò all'aggiornamento dei macchinari e al miglioramento delle strutture. Fu consigliere comunale di Palermo, ricoprì anche la carica di presidente del Consiglio provinciale dal 1919 al 1923 e di Presidente del circolo Unione di Mezzojuso. Ricevette le onorificenze della Corona d'Italia e della commendatura dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Collaborò a numerose riviste specializzate italiane e straniere, ed i suoi studi portarono grandi contributi alle ricerche in campo fisiologico.

Si interessò e condusse importanti studi sulla modificazione respiratoria del ritmo cardiaco, sull'azione della bile, sulla fisiologia dei muscoli oculari e sul metabolismo organico. Tra le opere più significative si ricordano: *Sulle modificazioni respiratorie del ritmo cardiaco; Azione della bile sul fermento inversivo; Sulla funzione del ganglio del vago nella Thalassochelys Carette; I prodotti del metabolismo organico.*

### L'attività di Presidente della Provincia

Gli avvenimenti che hanno caratterizzato gli anni della presidenza di Spallitta alla Provincia di Palermo, sono stati fondamentali per cambiamenti radicali storico - politici che hanno influenzato di riflesso anche l'amministrazione provinciale. Il dopoguerra era stato disastroso anche per la Sicilia, la ripresa fu lenta ma in ascesa. La Provincia svolse un ruolo importante per il territorio di sua competenza. Furono intrapresi importanti lavori nell'asse viario palermitano: fu aperto il secondo tronco della via Roma, che prevedeva un allungamento della strada dal corso Vittorio Emanuele alla Stazione Centrale, completato nel 1924. Furono lastricate le strade interne e ripavimentati Corso Vittorio Emanuele e Via Maqueda assieme ad altre strade principali; in periferia la pavimentazione viaria venne sostituita da quella a catrame, ma molte strade rimasero ancora in condizioni disastrose. Si iniziarono i lavori di sistemazione della zona di Mondello, con il completamento della rotabile per Monte Pellegrino.



Palermo 6 febbraio 1920



UFFICIO TECNICO DELLA PROVINCIA DI PALERMO

Circondario di Palermo

Strada a manutenzione da Messina Marine 1° Tratto

Tratto da Ficcarazzi a S. Nicola  
dal miglio 15 a S. Nicola

Appaltatore

Perizia di lavori di sistemazione della strada per il facile e pronto smaltimento delle acque e per impedire sconvenimenti ed altro per la buona conservazione della carreggiata citata.

Numerazone	SPECIFICAZIONE DEI LAVORI	Quantità	Prezzo	Articolo della tariffa	Importo
	- Costruzione di cunette - (vedi tipo)				
1	Scavi a pareti determinate per la fondazione ml 3800 x mq 0.649 =	ml 3800.00	4.00	3	9164.80
2	Murature di pietra con malta di cemento idraulica ml 3800 x mq 0.45 =	ml 1710.00	46.20	9	79002.00
3	Forata di pietre a corsi circolari e rettificatura	mq 4370.00	6.25	13-12	27312.50
	A ripartire				€ 116179.30

Palermo 6 febbraio 1920 Ufficio Tecnico della Provincia di Palermo

Strada a manutenzione - Messina Marine primo tratto. Perizia dei lavori di sistemazione.

Atti Ufficio Tecnico 1910 - 1920

Archivio Storico della Provincia Regionale di Palermo

Notevole fu l'opera della Provincia svolta nei settori di sua competenza, in particolare nella manutenzione della rete stradale esistente e nell'apertura di nuove strade. Nel settore della pubblica istruzione, la Provincia attuò un piano di potenziamento, fornendo locali e insegnanti alle scuole di indirizzo scientifico e tecnico di antica e nuova istituzione.

Francesco Spallitta venne eletto all'unanimità nella seduta del 23 dicembre 1919 e durerà in carica tre anni. Nella seduta del 21 maggio 1920 il neo eletto Presidente tenne il suo primo discorso di saluto sottolineando il suo impegno per portare avanti le iniziative più proficue per superare la crisi economica e sociale derivata dalla fine della guerra, auspicando anche di avere una forte collaborazione con tutti i comuni del territorio provinciale, per una riaffermazione dei principi di indipendenza e libertà che avevano caratterizzato la vittoria dell'ultimo conflitto. L'opera di risanamento dei gravi problemi provocati dalla Grande Guerra, era una delle esigenze più importanti da affrontare da parte delle amministrazioni locali e dalla Provincia, in quanto ente di riferimento. Uno degli aspetti più gravi era quello della rete di comunicazione viaria, sia di quella stradale, sia ferroviaria. Furono migliorati i servizi tranviari con tratti anche a doppio binario; fu collegata la città di Palermo con i comuni tramite servizi automobilistici: in particolare la vicina Monreale, meta turistica, fu messa in collegamento in maniera eccellente con il miglioramento della funicolare. Nella seduta del 9 agosto 1920 il Consiglio Provinciale si preoccupò dell'assegnazione degli approvvigionamenti di grano e cereali ai vari comuni più indigenti. La rete ferroviaria che già contava vie di comunicazione con altre province, fu potenziata ulteriormente, in particolare per la linea Palermo - Corleone. La rete viaria del territorio provinciale, devastata dall'ultimo conflitto bellico, fu ripristinata con lavori di manutenzione e consolidamento. Un altro problema che venne affrontato fu quello di dare un migliore assetto all'edilizia pubblica, venne infatti costruito il nuovo edificio delle poste e telegrafi, nacquero i nuovi padiglioni del complesso del Policlinico, mentre i vecchi ospedali furono riforniti di nuove attrezzature. L'amministrazione provinciale pensò di rimodernare i locali degli uffici, ed iniziò ad avviare le trattative con Giuseppe e Gaetano Gravina di Comitini, per l'acquisto del Palazzo, sede della Provincia, fino ad allora tenuto in affitto, mentre il compromesso fu firmato nel 1925. Furono migliorati i servizi pubblici con l'avvio nel 1920 della costruzione di una centrale idroelettrica. Nella seduta del 24 novembre 1922, con l'elezione di Benito Mussolini a Presidente del Consiglio dei Ministri, da parte dell'Assemblea del Consiglio Provinciale vennero espresse con un telegramma, le felicitazioni per l'avvenuta nomina. Nella stessa seduta si



Amministrazione Provinciale di Palermo

UFFICIO TECNICO

Strada Villa Sofia - Sferacavallo  
Relazione

sullo sviluppo dei lavori murari e di cilindatura per la  
richiesta di aumento di prezzi

L'appaltatore Sig Carmelo Sunseri, dei lavori di pendium  
delle penzine del 6 febbraio 1920 per la disoccupazione e  
riguardanti opere murarie e vari altri di pietrisco con  
cilindratura nella strada Villa Sofia - Sferacavallo,  
con istanza del 5 Ottobre u. s., trasmessa a quest'ufficio  
l'8 ottobre n. 1837, ha chiesto la revisione dei prezzi  
contrattuali, essendo col 27 settembre trascorso il 1°  
semestre dell'assegnazione di ambedue i lavori.

In base a quanto è stabilito nei capitoli speciali all'an-  
ticollo riguardante la invariabilità dei prezzi, e sulla  
Ch. n. 204<sup>ta</sup> corre calcolare se, ed in quale misura  
possa o debba prendersi in considerazione la suddetta  
istanza, tenendo presente quanto per ciascun contratto  
riguardante i lavori sulla suddetta strada come qui ad  
esporre:

1.° Lavori di Cilindratura

Ammontare del progetto  
non nell'offerta

Edizzo contrattuale 1.00%

L. 441.000. 00  
122.950. 00

Tempo utile per compimento dei lavori mesi 180 (stallo)

Palermo 27 novembre 1920 Strada Villa Sofia - Sferacavallo  
Relazione sulla domanda dell'impresario Sunseri Carmelo per aumenti di prezzi.  
Atti Ufficio Tecnico 1910 - 1920  
Archivio Storico della Provincia Regionale di Palermo



affrontò una problematica che da tempo assillava sia il Comune di Palermo sia la Provincia: la questione riguardante l'ampliamento del porto di Palermo, che costituiva uno dei punti cruciali della crescita commerciale ed economica della città. Il progetto era ancora in fase di esecuzione e non aveva avuto la completa adesione da parte del Governo centrale. L'allora Sindaco di Palermo, Giuseppe Lanza di Scalea, si trovava a Roma per cercare di far approvare il finanziamento per attuare l'iniziativa. L'esecuzione delle opere andò avanti con una ristrutturazione del porto, che era il terzo d'Italia per numero dei passeggeri, ma, essendo privo di fondali adeguati, di banchine, della diga foranea e dei servizi di terra, aveva bisogno di urgenti lavori per consentire un adeguato approdo per gli scambi commerciali. Per una rapida realizzazione delle opere, fu costituito un consorzio tra la Provincia, il Comune e la Camera di Commercio, che ebbe dallo Stato un grosso finanziamento per i lavori. La costruzione di un porto ampio con strutture industriali, serviva allo scopo di creare un grande centro di smistamento dei prodotti per un inserimento nel commercio internazionale tra Stati Uniti, Italia ed Oriente. I lavori iniziarono nella primavera del 1922 alla presenza del Re d'Italia.

L'avvento del governo mussoliniano, ispirato ad una politica di riduzione massima della spesa, per il risanamento del debito pubblico, comportò un taglio del finanziamento che modificò l'esecuzione del progetto originario. Si procedette alla demolizione dell'antico Forte di Castellammare, al completamento parziale dei pontili, alla realizzazione della diga foranea.

Durante la presidenza di Spallitta, particolare attenzione fu dedicata al problema sanitario, infatti nella seduta del 13 marzo 1922 si fa riferimento alla realizzazione di un Consorzio Antitubercolare che era stato costituito con deliberazione della Deputazione Provinciale del 17 febbraio 1922. A tale consorzio furono devoluti annualmente dei contributi per il suo mantenimento, con un vasto programma di interventi contro la tubercolosi in tutta la provincia. Uno dei pionieri della lotta contro questo terribile male, allora incurabile, fu il medico Vincenzo Cervello, che nel 1903 costituì "l'Associazione palermitana contro la tubercolosi" creando nel 1909 il sanatorio per i malati, intitolato a lui stesso.

Nella seduta del 13 agosto del 1923 in occasione della sua morte, Spallitta venne ricordato dai consiglieri provinciali con parole di profonda ammirazione, in special modo per la sua attività di medico nel campo della fisiologia, per la figura di studioso e ricercatore, per le sue doti umane, per la sua rettitudine e senso morale.

## Sessione ordinaria 1919 Seduta del 23 Dicembre 1919

### Nomina del Presidente del Consiglio

[...] **Presidente**, indice la votazione per la nomina del presidente del Consiglio.

Fanno da scrutatori i consiglieri: Barba, Bagnati, Cavarretta.

Risultato della votazione:

Votanti 24, maggioranza 13.

Spallitta comm. prof. Francesco voti 24.

Presidente proclama eletto il prof. comm. Francesco Spallitta.

**Presidente**, formula auguri per i colleghi presenti ed assenti e perché nel nuovo anno le aspirazioni della patria siano raggiunte.

**Centineo**, propone che si convochi il Consiglio per il 4 gennaio 1920, anniversario della vittoria.

Il Consiglio approva ad unanimità.

Indi a che alle ore 19 la seduta è tolta.

Del che si è redatto il presente verbale che previa lettura, viene approvato seduta stante.

IL PRESIDENTE

SANSONE

IL CONSIGLIERE ANZIANO

G. Seminara

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

O. Lepanto





13 4

Pena nota n. 119

## CONSIGLIO PROVINCIALE DI PALERMO

Colloquio di Deliberazione Del Consiglio Del Di 10 Gennaio 1921 (seduta segreta)

Escezione Del Sig. Cons. Prof. FRANCESCO SPALITTA

**Consiglieri intervenuti:** Abbate, Amaldi, Arco, Barone V, Barone V, Barreca, Biondi, Calafò, Calderone G, Calderone I, Caputo S, Caronna, Castell Cavaretta, Centofede, Cirrito, Cracolizzi, Crivello, D'Alia, Di Bernardi, Di Renzo, Drago, Drago P, Esca, Garliani Caputo G, Garliani Caputo N, Giardina, Gullo, Gulinò, Imbato, Lo Monte, Maris, Maggiore Anari A, Maggiore Anari, G, Nasso, Paternostro, Raja, Rao, Rao C, Restivo, Sanfilippo, Savagnone, Scialoja, Scialoja, Scialoja, Scialoja, Signorino, Spallitta, Tanca, Trausa, Trigiario.

### Oggetto

Nomina dello ingegnere capo dell'Amministrazione Provinciale (ord. giorno n. 43).

### Tenore della deliberazione

SIGNORINO, Presidente della Deputazione, chiede il prelievo delle atti sottoposti al n. 40 dell'ordine del giorno da trattarsi in seduta segreta.

Sciolta dall'ing. Capo della Amministrazione Provinciale,

Il PRESIDENTE, fatto spiegare il pubblico, rimise il consiglio in seduta segreta.

SCIALOJA, Presidente della Commissione di Amministrazione Civile riferisce e propone il seguente schema di deliberazione:

#### LA COMMISSIONE DI AMM. CIVILE

Visti gli atti del concorso al posto di ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale, i verbali e la relazione della Commissione di concorso,

Vista la deliberazione della Deputazione Provinciale del 7 gennaio 1921 con la quale si prende atto della decisione della Commissione suddetta e propone di rinviare gli atti al Consiglio per la nomina,

Ad unanimità di voti,  
d e l i b e r a  
di proporre al Consiglio la nomina relativa scegliendo tra i candidati inclusi nella terza: Ing. Visto Roberto Guiscardo e Puleo Giuseppe primi di pari grado, e Accardi Domenico.

Il PRESIDENTE indice la votazione per la detta nomina a scrutinio segreto.

Tit.	Cap.	Col.	Art.	Let.
Fondo stanziato . . . . .	L.			
Aggiunti per impiegni . . . . .				
Difalcati per storni . . . . .				
		Esistenza L.		
Somme impegnate . . . . .				
		Restano L.		
Somma a pagare giusta la di centra deliberazione . . . . .				
		Restano disponibili L.		

CUNETTA MURATA CON MURO DI CONTRORIVA TIPO I -

SUPERFICIE SCAVO D'IMPIANTO.

DIMENSIONI	M.Q.
0,90 x 1,18	1,062
0,68 x 0,88	0,598
0,68 x 0,88 x 1,18	0,560
0,68 x 1,07 x 0,77	0,353
	<b>2,573</b>

SUPERFICIE SCAVO IN FONDAZIONE

DIMENSIONI	M.Q.
2,11 x 0,28 x 0,30	0,161
1,96 x 1,00 x 0,37	0,720
1,88 x 0,28	0,528
	<b>1,409</b>

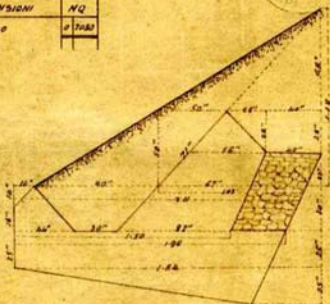
Palermo 12 FEB 1920

Visto ai sensi dell'Art. 6  
del D. R. 28 nov. 1919 art. 2

*[Signature]*

SUPERFICIE IMPIANTAMENTO

DIMENSIONI	M.Q.
0,57 x 0,40	0,228



SUPERFICIE MURATURA

DIMENSIONI	M.Q.
1,36 x 0,28	0,381
0,56 x 0,37 x 0,52	0,105
1,90 x 0,36 x 0,37	0,250
1,88 x 0,28	0,528
0,18 x 0,40 x 0,30	0,021
	<b>1,285</b>
Impianto	0,228
	<b>1,513</b>

SUPERFICIE RINTERRO

DIMENSIONI	M.Q.
0,48 x 0,48	0,231
0,48 x 0,48 x 0,18	0,039
0,10 x 0,10	0,010
	<b>0,280</b>



Palermo 12 febbraio 1920 Ufficio Tecnico della Provincia di Palermo  
Strada a manutenzione - Messina Marine primo tratto Progetto dei lavori.  
Atti Ufficio Tecnico 1910 - 1920  
Archivio Storico della Provincia Regionale di Palermo

## Sessione ordinaria 1919

### Tornata del 21 Maggio 1920

Saluto del Presidente Spallitta  
per l'elezione a Presidente del Consiglio

[...] Constatata la presenza del numero legale, per la trattazione degli affari passati in seconda convocazione, il Presidente, fatte aprire le porte al pubblico, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente così dice:

Assumendo oggi per la prima volta le funzioni di Presidente di questo Consesso sento anzitutto il dovere di rivolgere un saluto a Voi che mi avete chiamato a questa alta carica alla quale non aspiravo e di cui mi sento grandemente onorato.

Certo molti di voi, più degni di me, avrebbero potuto occupare questo posto, più degni per elevatezza di ingegno e per speciale competenza delle materie amministrative, ma affermo in modo deciso che non sarò secondo ad alcuno nell'adempimento dei doveri presidenziali, sarò soprattutto scrupoloso ed imparziale.

Inclinato per natura e per abito di studi alla critica, ed alla valutazione scientifica dei fatti, ritengo che solo dalla larga, libera discussione ci viene indicata la giusta via da seguire per il bene della cosa pubblica, sento altresì il dovere di inviare un saluto all'uomo che mi ha preceduto in questo posto, che ha tenuto degnamente per lunghi anni, e nel periodo fortunoso della nostra guerra.

Invito il Consiglio di riprendere i suoi lavori con l'augurio di mostrarmi degno della fiducia in me riposta (*applausi*).

Al comm. Pesce, che, quale rappresentante del governo, assiste oggi per la prima volta alle nostre sedute rinnovo il saluto che già, interprete dei vostri sentimenti, gli ho portato appena giunto nella nostra città.

Non è un semplice atto di cortesia che io compio, esso ben vero ha un più alto significato; è la espressione della fiducia che noi riponiamo nella sua opera nel momento aspro, difficile e grave che attraversiamo.

Situazione che non è determinata solo dal fatto economico ma che si riconnette ad altri fattori di indole politica.

Ho fede però che questa nostra grande Italia che seppe con il suo miglior sangue vincere gloriosamente la grande guerra, saprà trovare nuove forze per superare l'attuale crisi, raggiungere l'equilibrio prima ed il posto che gli spetta poi per i sacrifici fatti.

Continua esprimendo la sua fiducia piena nell'opera del comm. Pesce in

considerazione del suo passato, della sua cultura, della sua energia.

**Prefetto** ringrazia delle buone e cortesi parole e ricambia il saluto augurale.

È lieto di poter confermare il fermo proponimento di consacrare tutte le sue forze al bene ed allo avvenire della provincia.

Educato alla scuola della giustizia nell'amministrazione ed al culto del diritto e delle guarentigie statutarie, informerà i suoi atti alla giustizia ed al diritto, al rispetto delle libertà, più ampie, ed al mantenimento dell'ordine.

Perché come nel campo amministrativo il rigore del diritto trova temperamento nel criterio dell'equità, così nel campo politico le pubbliche libertà trovano temperamento nell'ordine, senza del quale la libertà non è possibile anzi verrebbe soffocata.

Si occuperà dei problemi economici locali, eserciterà vigilanza ed ingerenza su tutte le varie questioni che interessano la collettività, combatterà quindi ogni forma, sia pure larvata, di bieco egoismo, di illecito sfruttamento.

Avrà cure assidue e vigili per coloro che abbiano bisogno di assistenza: i mutilati, gli invalidi di guerra, gli orfani, i vecchi. E farà di più combatterà ogni forma di sopraffazione, proteggendo i deboli contro i prepotenti a qualunque classe sociale essi appartengano, ed a qualunque ordine politico.

Dichiara di avere fede nella cooperazione degli enti locali, nei funzionari, nei cittadini; di avere fede nella propria attività che si ripromette d'impiegare tutta a pro della città e della provincia.

Continua dicendo che nel breve tempo che trovasi in questa città ha avuto agio di studiare i molteplici e complessi problemi che interessano questa illustre provincia e che spera presto potranno avere soddisfacente soluzione. Ha apprezzato altresì l'alto spirito di disciplina e di patriottismo delle popolazioni.

Continua dicendo che nell'ambito della convivenza sociale confida che l'opera comune, concorde, leale varrà a scongiurare antitesi ed antagonismi funesti, in modo che sia dato ad ognuno ampia libertà di esercitare e far valere i suoi diritti, saranno riconosciuti e tutelati i diritti dei lavoratori delle braccia, e quelli delle proprietà e delle industrie.

Confida che da detta opera possano essere illuminate le moltitudini in guisa che non debbano essere da movimenti inconsulti deprezzati i risultati raggiunti col più puro sangue dei cittadini e coi più grandi sacrifici. Continua affermando che la virtù di nostra gente che fu baluardo invincibile alla nostra indipendenza, sarà sicuro presidio nelle future opere di pace.

Conclude inneggiando alla Sicilia, all'Italia che afferma destinata al più radioso avvenire sotto la guida del Re democratico e soldato e che rese gloriosa e grande per sacrificio dei suoi figli migliori, sarà nell'avvenire resa

più grande ancora per virtù del suo popolo eroico che saprà raccogliere i frutti della vittoria, affermandosi in un periodo di pace sociale e di lavoro.  
(*Applausi*).  
[...]

## **Prosecuzione della seduta 9 agosto 1920**

### **Presidenza: Spallitta comm. prof. Francesco**

Per un migliore approvvigionamento granario

[...] **Traina**, dà ragione ed illustra un ordine del giorno con il quale si lamenta la sperequazione nelle assegnazioni del grano e dei cereali ai vari Comuni della Provincia con danno specialmente dei Comuni minori che spesso difettano di quanto è più necessario alla vita e si raccomanda alla rappresentanza politica di intervenire energicamente presso il Commissario degli approvvigionamenti.

**Drago**, ritenendo che nella proposta vi sia una censura alla rappresentanza parlamentare della provincia, fa rilevare che egli e tutta la Deputazione politica della provincia ha fatto quanto era possibile per ottenere dal Commissario degli approvvigionamenti un aumento dell'assegnazione fatta e che l'opera è stata quanto altro mai efficace.

Accenna alle gravissime difficoltà degli approvvigionamenti; afferma che si tratti di un problema doloroso, cui bisogna però guardare con coraggio e non con le eccessive preoccupazioni con le quali lo guardano alcuni comuni.

Assicura che le ingiustizie e le sperequazioni, lamentate da qualcuno che vuole speculare sulle difficoltà di ordine generale per scopi di carattere particolare non esistono, e che l'opera di S. E. Soleri è ispirata a sentimenti di giustizia. Esorta i cittadini della provincia ad avere rassegnazione.[...]

Il Presidente  
F. Spallitta

IL CONSIGLIERE ANZIANO

I. Rossi

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

G. Lepanto



3-34 - 1



Palermo, 29 marzo 1921

5/2  
2/1

UFFICIO TECNICO PROVINCIALE  
DI PALERMO

Et. 676

Risposta alla nota del

Strada *Villa Sofia Sprescaro*

OGGETTO

Partecipazione ordine  
di servizio

Comunico alla S. S. M. che in fase  
della ho inviato ordine di servizio  
allo Impresario Sig. Carmelo Sunseri  
perché fornisca un uomo per tre  
giorni alla settimana da adibirsi  
alla manutenzione del tratto di strada  
a fianco segnata nel quale attualmente  
è marca il cantoniere.

L'Impresario Capo  
*[Signature]*

Allegati N. \_\_\_\_\_

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PALERMO  
Protocollo 1603  
29 MAR. 1921  
D. 2  
L. 3 circ 348/1

Ill.mo

Sig. *Presidente* da  
*Bojani Paolo*

*Palermo*  
P.M. 10 1 P.M. 10 P.M. 10

*[Signature]* 20-4-21  
*Atto*

Palermo 29 marzo 1921 - Ufficio Tecnico della Provincia di Palermo  
Partecipazione ordine di servizio per l'impresario Carmelo Sunseri.  
Atti dell'Ufficio Tecnico 1915 - 1925  
Archivio Storico della Provincia Regionale di Palermo



101

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PALERMO

UFFICIO TECNICO

PROGETTO di Capitolato Generale per le strade  
provinciali tenute in manutenzione col sistema ordinario.



PALERMO  
Stab. d'Arti Grafiche G. Fiore & Figli  
Piazza SS. Spirito Martiri, 11  
1921

## Continuazione della seduta dell'8 agosto 1921

Presidenza : Spallitta

Invio telegramma a De Nicola e Bonomi

[...] **Alessi**, manifesta di avere con vivo piacere inteso la parola del Prefetto incitante alla pacificazione di tutti i partiti. Crede d'interpretare il sentimento di ogni singolo consigliere, proponendo di inviare due telegrammi : uno all'On. De Nicola, a cui si deve la grande opera di pacificazione testé compiuta a Roma, l'altra a S. E. Bonomi, il quale, assunto il potere in momenti difficili, ha enunciato tutto un programma di ricostruzione economica e politica.

**Cracolici**, si associa alla proposta. Vorrebbe che nel telegramma all'On. Bonomi fossero ricordati i sacrifici del popolo siciliano, il quale oggi attende dallo Stato il riconoscimento dei suoi diritti finora misconosciuti.

**Restivo**, desidera che il telegramma a S. E. Bonomi, per il quale ha la massima stima e deferenza - non sia una manifestazione personale per l'On. Presidente del Consiglio dei Ministri, ma un telegramma di fiducia al capo del Governo per quanto riguarda tutto il programma di Governo da svolgere a questa sola condizione il telegramma potrebbe trovare consenzienti tutti i consiglieri.

**Alessi**, da alcuni chiarimenti.

**Restivo**, replica sulla opportunità e necessità di inviare al Governo il telegramma nei sensi esposti dal consigliere Cracolici, in quanto è doloroso constatare che in occasione della distribuzione dei fondi per combattere la disoccupazione, la Sicilia è stata deplorvolmente dimenticata.

**Alessi**, da lettura dei telegrammi di cui ha proposto l'invio.

*Sua Eccellenza De Nicola  
Roma*

Consiglio Provinciale Palermo inaugurando Sessione Ordinaria plaude opera Vostra Eccellenza illuminata patriottica rivolta pacificazione animi.

*Presidenza: Spallitta*

*A Sua Eccellenza Bonomi  
Roma*

Consiglio Provinciale Palermo inaugurando Sessione Ordinaria manda saluto deferente Vostra Eccellenza, fiducioso che opera illuminata governo, presieduto Eccellenza Vostra gioverà oltre che pacificazione animi prossima ricostruzione economica politica patria nostra.

*Presidente : Spallitta*

**Castelli**, anche a nome del consigliere Macaluso aderisce al telegramma da

inviare all'On. De Nicola; dichiara di astenersi nella votazione per l'invio del telegramma a S. E. Bonomi, unicamente per disciplina di partito.

Indi il Presidente mette ai voti la proposta d'invio dei telegrammi suddetti. E' approvata.

**Paternostro**, deplora vivamente il grave danno arrecato alla Sicilia, ai traffici ed agli emigranti Siciliani dal nuovo ordine del Commissariato generale di emigrazione, col quale è sospeso lo approdo a Palermo dei piroscafi in servizio di emigrazione. Rileva i gravi danni che ne risentano il traffico portuale di Palermo ed i nostri emigranti i quali sono costretti con gravi spese e perdite di tempo a recarsi a Napoli pel lo imbarco. Propone la approvazione di un ordine del giorno in proposito.

**Rao**, si associa. Vorrebbe, ritenuti i gravi danni che tale disposizione arreca alla Sicilia, che l'ordine del giorno sia redatto in forma vibrata.

**Paternostro**, presenta il seguente ordine del giorno a firma anche dei consiglieri: Maggio, Cullo, Barone Vincenzo, Calderone, Di Renzo, Rao, e Binenti :

Il Consiglio Provinciale di Palermo esaminata la disposizione del Commissariato Generale di Emigrazione per la quale è soppresso lo scalo nel porto di Palermo per i transoceanici che trasportano emigranti da e per l'Italia.

Considerando che tale disposizione è nello stesso tempo una iattura per gli emigranti ed un danno per le classi marinaresche di Palermo.

Considerando che si è perfino vietato lo scalo a Palermo per piroscafi sui quali gli emigranti della Provincia di Palermo rappresentano più della metà dei passeggeri — mentre protesta contro tale ingiustificato provvedimento - chiede che tale disposizione contraria agli interessi degli emigranti e del porto di Palermo sia revocata e a tal uopo delibera di comunicare tale voto al Presidente del Consiglio al Commissariato dell'Emigrazione ed a tutti i Deputati della Provincia, invitante questi ultimi a farsi eco della vivissima agitazione della popolazione della Provincia e a fare opera perché l'incauto provvedimento venga subito revocato.

**Presidente** mette ai voti 1° ordine del giorno come sopra presentato.

E' approvato ad unanimità.

**Calajò** riferendosi al progetto di legge sulla disoccupazione testé approvata dalla Camera, rileva con dolore che in ogni assegnazione di fondi per opere pubbliche, la Sicilia è sempre dimenticata, e propone che oggi il Consiglio Provinciale dia mandato al proprio Presidente ed al Presidente della Deputazione Provinciale di svolgere opaca concorde con i Deputati della Provincia per realizzare le antiche aspirazioni della Sicilia riguardo ad opere pubbliche. Propone inoltre di inviare in tal senso un voto al



UFFICIO TECNICO PROVINCIALE  
DI PALERMO

nr. 1864

Risposta a nota del

Strada da Villa Sofia a Sferracavallo

Allegati N. 1

Palermo 25 Novembre 1921

25  
12

Sig. Presidente la Diput. Prov. G.

Palermo

Num.	DESCRIZIONE	MOTIVO DELLA TRASMISSIONE
1	<p>Verbale di continuazione di collaudo in data 27 agosto 1921 sotto scritto dall'appaltatore Sig. Leonore Carmelo.</p> 	<p>Per allegarlo alla precedente.</p> <p>25-11-1921</p> <p>Si conserva per me</p> <p>di me</p>

L'Ingegnere Capo

Governo.

**Signorino** Presidente Deputazione Provinciale. È di accordo col cons. Calajò. Annunzia tutto quanto ha lui fatto come Presidente della Deputazione Provinciale perché siano subito iniziati i lavori che tanto interessano la Provincia. Illustra il recente provvedimento per la costruzione di opere pubbliche che a torto fu chiamato provvedimento contro la disoccupazione. Tale provvedimento si divide in due parti: la prima contiene disposizioni generali; la seconda non riguarda un nuovo stanziamento, ma bensì un impinguamento di stanziamenti già fatti per opere iniziate ed è perciò che la Sicilia non ha potuto aver nulla o quasi. In aggiunta al progetto fu concesso un solo articolo riguardante lo stanziamento di due milioni per la costruzione delle case popolari; ma per quanto riguarda altre richieste, come quella dei 200 milioni per il completamento di opere pubbliche urgenti, il Governo non le ha potuto accettare. Ciò premesso ritiene che non sia opportuno il voto proposto dal consigliere Calajò.

Fa rilevare come un altro inconveniente che danneggia la Sicilia è — a parere dell'oratore — quello che, a differenza di altre Province e di altri Comuni della penisola che presentano al Governo progetti ben definiti che possono richiamarne l'attenzione, dalla Sicilia partono sempre dei semplici voti, che necessariamente, anche perché non accompagnati da alcuna pressione politica, hanno presso il Governo un esito negativo. Deplora altresì come in Sicilia non vi sia accordo tra i rappresentanti delle diverse Province, tanto da non poter dar principio alla costruzione di una rete ferroviaria, senza una lotta accanita che si risolve solo quando il progetto di costruzione viene abbandonato e conseguentemente i Comuni restano senza le comunicazioni tanto desiderate. Conclude invitando il consigliere Calajò a presentare — ove dopo quanto ha manifestato lo credesse ancora necessario — un voto redatto in forma concreta e precisa e che si riferisca a progetti già definiti.

**Restivo** fa altri rilievi in ordine al provvedimento contro la disoccupazione ed in rapporto con la Sicilia.

**Prefetto** senza fermarci a discutere sul progetto di legge contro la disoccupazione approvato dal Parlamento, dichiara che al riguardo sono legittime molte doglianze della Sicilia e afferma che in altre occasioni egli ha insistito presso il Governo per estendere alla Sicilia le sue provvidenze.[...]



## **Sessione ordinaria 1922**

### **Seduta 8 Marzo 1922**

Concorso di lire 2000 per il monumento a V. Cervello

L'anno milllenovecentoventidue il giorno otto del mese di marzo in Palermo, nel palazzo della Provincia si è riunito il Consiglio Provinciale di Palermo, in continuazione di Sessione ordinaria ed in prima convocazione, in seguito a regolare invito fatto pervenire nei termini di legge a ciascun consigliere.

Presiede l'adunanza il chiarissimo sig. Presidente comm. prof. Francesco Spallitta, assistito dal consigliere Vice-segretario ing. cav. Antonino Manno. [...]

Constatata la presenza del numero legale, il presidente alle ore 18, ammes-  
so il pubblico nell'aula, dichiara aperta la seduta. [...]

**Caronna**, relatore, a nome della commissione di finanza, presenta il seguente conchiuso: "La Commissione: Ad unanimità; Propone al Consiglio la ratifica della deliberazione della Deputazione Provinciale resa a 8 dicembre 1921 in via d'urgenza e coi poteri del Consiglio, vistata dal Prefetto a 30 novembre 1921 n. 35521 con la quale concesse un concorso di L 2000 al Comitato sorto in Palermo, per l'erezione di un monumento al Prof. V. Cervello, nel sanatorio antitubercolare da lui istituito ...

Messa ai voti la proposta della commissione il Consiglio l'approva ad unanimità. [...]

IL PRESIDENTE

F. SPALLITTA

IL CONSIGLIERE ANZIANO

A. Abbate

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

A. MANNO

## Sessione ordinaria 1922

### Seduta 13 marzo 1922.

#### Costituzione di un Consorzio provinciale antitubercolare ed approvazione del relativo statuto

L'anno millenovecentoventidue il giorno tredici del mese di marzo in Palermo, nel Palazzo della Provincia si è riunito il Consiglio Provinciale di Palermo, in continuazione di sessione ordinaria ed in prima convocazione, in seguito a regolare invito fatto pervenire nei termini di legge a ciascun consigliere.

Presiede radunanza il Vice Presidente Raja dott. Vincenzo, assistito dal consigliere Vice Segretario Ing. cav. Antonino Manno. [...]

**Enea**, relatore, a nome della Commissione di Amm. Civile riferisce sulla costituzione del Consorzio Antitubercolare col e sul relativo statuto, dimostra la necessità sociale della creazione di tale Ente e dando notizia al Consiglio dei provvedimenti legislativi già approvati, accenna ad altri provvedimenti in corso di elaborazione che il Governo intende adottare per integrare la legge 24 Luglio 1919 n. 1382 che sapientemente avvisa ai mezzi pratici per affrontare il problema della difesa contro la tubercolosi. Parla sulle agevolazioni finanziarie che da il Governo per la creazione dei sanatorii e presenta quindi il seguente conchiuso :

“ Vista la deliberazione della Deputazione Provinciale del 27 Febbraio 1922 con la quale si rinvia al Consiglio per l'approvazione la costituzione del Consorzio Antitubercolare ed il relativo Statuto ; delibera : proporre al Consiglio l'approvazione della costituzione del Consorzio e dei seguenti articoli del relativo statuto : „

Art. 1. - Fra la Provincia di Palermo e tutti i Comuni che la compongono è costituito un Consorzio Antitubercolare, in base all'articolo 4 della legge 24 Luglio 1919 N. 1382.

Art. 2. - Scopo principale del Consorzio è quello di provvedere alla creazione di Istituti di ricovero e di cura per gli infermi di tubercolosi, a qualunque Comune della Provincia essi appartengano ; come pure alla istituzione ed al funzionamento di dispensarii antitubercolari.

E altresì scopo del Consorzio di promuovere ed incoraggiare tutte le altre manifestazioni delle varie forme di attività rivolte a combattere la tubercolosi; prendere accordi e stipulare convenzioni con le istituzioni, il cui obiettivo possa direttamente o indirettamente coincidere coi fini della difesa antitubercolare, finanziandole all'occorrenza entro i limiti della propria potenzialità e con



Palermo 1923, Sanatorio Popolare Vincenzo Cervello. Corsie con i degenti  
Archivio Storico Provincia Regionale di Palermo

modalità e garanzie da stabilirsi in apposito regolamento.

Il Consorzio infine, in correlazione con le vigenti disposizioni circa la competenza passiva delle spese riguardanti il mantenimento dei tubercolotici poveri negli Istituti di ricovero e di cura, potrà concorrere alle spese di funzionamento dei detti Istituti, semprechè lo consente la disponibilità dei mezzi.

Art. 3. - Il consorzio avrà sede in Palermo presso gli Uffici dell'Amministrazione provinciale, la quale potrà curarne il funzionamento a mezzo dei propri impiegati, senza diritto di rivalsa delle maggiori spese occorrenti per compensi da corrispondere agli impiegati stessi.

Nel caso in cui l'Amministrazione provinciale credesse di declinare tale mandato provvederà l'Assemblea consortile.

Art. 4. - Il Consorzio è rappresentato da una assemblea costituita dal Presidente della Deputazione Provinciale, da cinque delegati della Provincia eletti con le forme di cui all'art. 37 del T. U. della Legge Elettorale Politica 26 Giugno 1913 N. 821 da otto delegati dei Comuni della Provincia eccetto Palermo, i quali saranno eletti con le modalità di cui all'art. successivo ; da cinque delegati del Comune di Palermo eletti con le forme di cui all'art. 25 del T. U. della legge Elettorale Politica 26 Giugno 1913 N. 821 ; da due delegati del Comitato Provinciale antitubercolare eletti nel proprio seno a maggioranza ed a scrutinio segreto.

Ogni altro Ente, Istituto od Associazione, aderente al Consorzio mercé apposita convenzione, avrà diritto ad avere un rappresentante nell'Assemblea Consortile, semprechè versi un contributo annuale non inferiore alle lire dodicimila.

Il medico provinciale e l'Ufficiale Sanitario di Palermo saranno membri di diritto dell'Assemblea.

Il Presidente della Deputazione Provinciale è di diritto Presidente dell'Assemblea.

Art. 5.- Gli otto delegati dei Comuni della Provincia eccetto Palermo saranno eletti da un'Assemblea di primo grado dei rappresentanti dei Comuni stessi costituita come appresso :

Ciascun Comune avente popolazione sino a diecimila abitanti designerà un rappresentante All'assemblea di primo grado con deliberazione di Consiglio Comunale adottata a maggioranza assoluta di voti. I Comuni aventi popolazione oltre i diecimila abitanti e fino a ventimila ne designeranno due con le stesse modalità. I Comuni con popolazione superiore a ventimila abitanti ne designeranno tre con le modalità dianzi accennate.

L'Assemblea così costituita, appositamente convocata dal Prefetto nei locali della Provincia e Presieduta dal Presidente della Deputazione Provinciale, elegge gli otto delegati all'Assemblea Consortile. In questa votazione cia-

scun rappresentante scriverà nella propria scheda soltanto un nome e si proclameranno eletti coloro che avranno raggiunto un numero di voti non inferiore a sette.

Art.6. - I membri elettivi durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Art. 7. - Nel caso che venga comunque a mancare qualcuno dei delegati all'Assemblea consortile sarà provveduto alla sostituzione con colui che nella votazione compiuta con le modalità indicate all'ultimo comma dell'art. 5 avrà riportato maggior numero di voti ed in caso di parità di voti dal più anziano di età.

Art. 8 - L'Assemblea viene convocata in sessione ordinaria almeno due volte all'anno nei mesi di Marzo o Aprile e di Ottobre o Novembre. Potrà anche essere convocata straordinariamente e quante volte il Presidente lo riterrà opportuno, o su domanda scritta e motivata di almeno otto delegati diretta al Presidente.

Art. 9 - L'Assemblea esamina ed approva i bilanci preventivi ed i conti consuntivi morali e finanziari, approva il regolamento per la esecuzione delle norme statutarie; delibera su tutto quanto riflette l'ordinamento organico e l'estensione dell'azione del Consorzio.

Art. 10 - L'Assemblea nomina a maggioranza ed a scrutinio segreto nel suo seno una Giunta Esecutiva composta di cinque membri elettivi, oltre il Presidente, che sarà lo stesso Presidente dell'Assemblea ed oltre il Medico Provinciale di Palermo.

Art. 11 - I membri elettivi della Giunta durano in carica tre anni e sono rieleggibili. La Giunta si aduna almeno una volta al mese e tutte le volte che il Presidente lo riterrà opportuno.

Art. 12 - La Giunta Esecutiva compila e presenta all'Assemblea i bilanci preventivi e il conto consuntivo morale e finanziario ; compie tutti gli atti di gestione diretti al raggiungimento degli scopi del consorzio, che non siano di competenza dell'Assemblea, e da esecuzione ai deliberati dell'Assemblea Consortile. In via di urgenza provvede in sostituzione dell'Assemblea.

Art. 13 - Il Consorzio provvede al raggiungimento degli scopi di sua costituzione mediante i seguenti mezzi finanziari :

a) contributo da parte di ciascun comune della provincia nella misura che sarà determinata dall'assemblea consortile

Il contributo iniziale sarà in ragione di L. 0,15 per ciascun abitante del Comune stesso calcolando la popolazione legale secondo l'ultimo censimento ufficiale.

b) contributo da parte della provincia in misura uguale a quello corrisposto dal Comune capoluogo ;

e) contributo dello Stato ;

d) contributo delle istituzioni contraenti, di cui all'art. 4 comma 2, del pre-



sente Statuto ;

e) eventuali contributi di istituzioni di Istituti di Credito e di beneficenza, associazioni, ditte, maestranze etc.

f) proventi diversi sotto forma di lasciti, donazioni, oblazioni ; ricavato di feste di beneficenza e simili.

Art. 14- I contributi della provincia e dei singoli Comuni nonché quelli delle istituzioni contraenti, di cui all'art. 13 lettera d, dovranno essere iscritti nei rispettivi bilanci annuali ed essere versati alla cassa del Consorzio in uguali rate bimestrali entro i mesi di Febbraio, Aprile, Giugno, Agosto, Ottobre e Dicembre. Il servizio di cassa sarà disimpegnato dal cassiere della provincia. Per la gestione contabile del Consorzio si seguiranno le norme della legge Comunale e Provinciale e del relativo regolamento.

L'anno finanziario del Consorzio va dal 1 Gennaio al 31 Dicembre.

Art. 15 - Il Consorzio provvede al raggiungimento degli scopi indicati dall'art. 2 del presente statuto sia direttamente sia per mezzo di altre istituzioni ;

Art. 16 - Le deliberazioni dell'assemblea e della giunta esecutiva sono soggette alle norme stabilite dalla legge comunale e provinciale e del relativo regolamento per le deliberazioni dei consigli e giunte comunali.

Per l'approvazione delle deliberazioni di natura tecnico-sanitaria dovrà essere inteso il parere del Comitato Provinciale Antitubercolare.

I bilanci ed i conti consuntivi sono soggetti alle norme della stessa legge riguardante le amministrazioni Comunali.

Art. 17 - Le eventuali controversie tra gli Enti Consorziali, ove esse esulino dalla competenza dell'assemblea consortile, saranno compromesse mediante arbitrato a norma dell'art. 12 del codice di procedura civile.

Il collegio arbitrale sarà composto del modo seguente : ogni Ente o gruppo di Enti aventi identità di interesse elegge un suo rappresentante. Il Presidente del collegio arbitrale dovrà essere o il Presidente della Corte di Appello o da persona da lui designato.

Il voto del Presidente del Collegio, ove il Collegio stesso risultasse di numero pari di componenti, avrà la prevalenza a parità di voti.

Art. 18 - In caso di scioglimento del Consorzio le sue attività risultanti dalla liquidazione, saranno devolute e quelle Istituzioni che avranno scopi identici a quelli per i quali il Consorzio fu costituito, tale devoluzione sarà deliberata dall'assemblea consortile, ed approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa su conforme parere del Comitato Provinciale Antitubercolare.

**Di Renzo**, si associa alle parole del relatore dimostrando la necessità e la urgenza del provvedimento.

Il Presidente mette ai voti la proposta della Commissione Amm. Civile.

Il Consiglio l'approva ad unanimità. [...]

3 - 348 - 41 - 1



Palermo 19 Maggio 1922  
208  
2 of

UFFICIO TECNICO PROVINCIALE  
DI PALERMO

ex. 792

Risposta a nota del \_\_\_\_\_  
Strada VILLA SOFIA-CAPACI

Con separato foglio di trasmissione ho inviato alla S.V. Ill.ma la pratica del concordato con l'Impresa Carmelo Sumseri per l'aumento dei prezzi alle opere di cilindratura eseguite nel tratto di strada Villa Sofia-Sferracavallo.

Mi premuro portare a conoscenza della S. V. che l'Impresario, invitato diverse volte, si è rifiutato di firmare la copia dell'atto di sottomissione contenuta nella sopraccennata pratica, mentre in data 22 Marzo 1922, in seguito alle trattative svolte direttamente dal Deputato Sig. Dott. Centineo aveva sottoscritto una minuta con la quale si obbligava di accettare il compenso a stralcio di lire trentamila a tacitazione di tutte le domande e riserve fatte dallo stesso Impresario.

Oggetto

Comunicazione sul concordato per l'aumento dei prezzi alle opere di cilindratura.

Allegati N. \_\_\_\_\_

L'INGEGNERE CAPO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PALERMO  
2423  
20 MAG 1922  
Classe 3 Fasc 348

Ill.mo

Sig. PRESIDENTE

la DEPUTAZIONE PROV.le

PALERMO

Palermo 19 maggio 1922 Ufficio Tecnico della Provincia di Palermo  
Strada Villa Sofia - Capaci: comunicazione sul concordato per l'aumento dei prezzi alle opere di cilindratura. Atti dell'Ufficio Tecnico 1915 - 1925  
Archivio Storico della Provincia Regionale di Palermo

## Sessione ordinaria 1922

### Seduta 24 novembre 1922.

Telegramma di saluto al neo eletto Presidente Consiglio  
dei Ministri Benito Mussolini

L'anno millenovecentoventidue il giorno ventiquattro del mese di novembre in Palermo, nel Palazzo Comitini, sede degli uffici provinciali, si è riunito in continuazione di sessione ordinaria ed in prima convocazione, il Consiglio Provinciale di Palermo, in seguito a regolare invito fatto pervenire nei termini di legge a tutti i consiglieri.

Presiede la seduta il Presidente, comm. prof. Francesco Spallitta, assistito dal consigliere Segret. Ing. Filippo Traina. [...]

**Paternostro** propone che, in seguito ai recenti avvenimenti politici, il Consiglio, prima di iniziare i propri lavori, invii al Presidente del Consiglio dei Ministri on. Mussolini un telegramma che abbia un significato ben diverso di quello che tutti i consessi seguendo la consuetudine, son soliti inviare al Governo occasionalmente all'apertura dei propri lavori.

**Presidente** dichiara al consigliere Paternostro che la Presidenza aveva di già preparato il seguente telegramma di cui propone al Consiglio lo invio a S. E. l'on. Mussolini:

*S. E. MUSSOLINI*

*Presidente Consiglio Ministri*

*R O M A*

Il Consiglio Provinciale di Palermo, fedele alle sue tradizioni di fiera italianità, prima di procedere ai suoi lavori, manda un saluto al Presidente di quel Consiglio dei Ministri, al quale oggi si rivolge fidente lo sguardo di quanti vogliono l'Italia grande prospera e rispettata.

PRESIDENTE CONSIGLIO PROVINCIALE

**S P A L L I T T A**

Messa ai voti la proposta del Presidente, il Consiglio l'approva per acclamazione.

**Signorino**, Presidente Deputazione provinciale, comunica al Consiglio che la commissione senatoriale pare sia ostile alla approvazione della legge per il Porto di Palermo.

Raccomanda quali gravi ostacoli si son dovuti sormontare per ottenere dal Governo l'approvazione del progetto ed i mezzi finanziari per darvi esecuzione e fa rilevare quale iattura ne verrebbe alla città ed alla Provincia di

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PALERMO

UFFICIO TECNICO

**Regolamento per i sorveglianti stradali**



PALERMO  
STAB. TIPOGRAFICO G. FERRI & FIGLI  
PUBBL. DA. AL. MARCH. DI. (Stampa moderna)  
1923

Palermo 1923 Ufficio Tecnico della Provincia di Palermo  
Regolamento per i sorveglianti stradali.  
Atti dell'Ufficio Tecnico 1915 - 1925  
Archivio Storico della Provincia Regionale di Palermo

Palermo che vedono nella esecuzione delle opere portuarie la propria risurrezione economica. Propone che il Consiglio emetta un voto, non uno dei soliti voti platonici, ma che risponda agli interessi reali e vitali della città e della Provincia.

**Alessi** si associa alle parole del Presidente della Deputazione, ed ha parole di aspra critica per la commissione senatoriale che esamina il progetto di legge per il porto di Palermo. Soggiunge che gli uomini di tutti i partiti e di tutte le classi sociali debbono ad ogni costo impedire la disapprovazione della legge.

Fa inoltre rilevare al Consiglio come il Governo intenda cancellare dai bilanci i 700 milioni assegnati per le ferrovie secondaria siciliane. Confida che il Presidente della Deputazione, il Presidente della Camera di Commercio e la Deputazione politica siciliana vorranno unirsi al Sindaco di Palermo che trovasi di già a Roma per difendere gli interessi minacciati non della Città, non della Provincia, ma di una regione intera.

**Restivo** da alcuni chiarimenti per rassicurare il Consiglio e la cittadinanza sulla quistione del Porto. Paternostro pur avendo fiducia che il Governo avrà cura degli interessi del Mezzogiorno, crede necessario che si vigili, specialmente per quanto riguarda la questione portuale.

**Rao** si associa ai precedenti oratori.

**Scialabba**, ritiene giustificato lo allarme dato dal Presidente della Deputazione e propone che della grave quistione sia anche interessato il Presidente del Senato, on. Tittoni, il quale presenziò alla inaugurazione dei lavori fatta con l'intervento di S. M. il Re.

Dopo altri chiarimenti del consigliere Restivo, il Presidente della Deputazione provinciale Signorino propone lo invio del seguente telegramma al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente del Senato, ed ai Ministri dei LL. PP. e del Tesoro.

Questo Consiglio provinciale vivamente preoccupato dalla minacciata disapprovazione sulla legge del Porto di Palermo che trovasi presso Senato del Regno fa voti perché sia scongiurata tanta jattura a questa Città e Provincia che vedono nella esecuzione delle opere portuario iniziate alla presenza dell'Augusta persona del Re, la propria risurrezione economica. La proposta del Presidente della Deputazione provinciale è approvata ad unanimità.

Su proposta del consiglieri Alessi viene stabilito di dare comunicazione del telegramma di cui sopra al Sindaco di Palermo, che trovasi in Roma per patrocinare la approvazione della legge pel Porto.

**Calderone Carmelo**, prega il Consiglio di emettere un voto al Governo perché col 31 dicembre p. v. venga effettuato il riscatto della linea Palermo



- Corleone, di cui lamenta i continui disservizi.

**Signorino** Pres. Dep. riferisce sulle pratiche svolte da lui a Roma per il riscatto della Palermo - Corleone. Comunica al Consiglio la promessa fatta dal Ministro dei LL. PP. cioè che il riscatto verrà approvato con Decreto legge ove entro il 30 novembre corrente non venisse approvato dalla Camera.

Propone lo invio del seguente telegramma:

*S. E. Ministro Lavori Pubblici*

**ROMA**

Questo Consiglio Provinciale nella imminente scadenza termine disdetta per riscatto ferrovia Palermo - Corleone - San Carlo fa voti a V. E. perché tempestivamente e anche con decreto legge sia approvato detto riscatto che d'altronde non contrasta anzi agevola esecuzione propositi Governo concessione esercizio ferrovie secondarie industria privata. [...]

2 - 5 - 4 - 10

**BANCO DI SICILIA**  
SEDE DI PALERMO  
SEGRETARIA

Palermo, 22 Febbraio 1923

23  
a

N. 4653

Titolo	Pratica	Fascicolo
Risposta alla nota del N.		
Titolo	Pratica	Fascicolo

Pregasi indicare nella risposta data, numero e classificazione della pratica.

**OGGETTO**

Richiesta ordinativa  
d'intreto

Pregioni informare la S.V. Ill.ma  
che trovasi presso la Sezione della Real  
Tesoreria Provinciale, mandato del Ministero  
della Pubblica Istruzione di L. 1.500.-- a  
favore di cotesta Amm.ne Provinciale, per fitto  
locali uso Amm.ne Provinciale scolastica.  
Prego la S.V. Ill.ma perchè si degni farui  
venere il relativo ordinativo d'incasso.

Palermo 22 febbraio 1923 Banco di Sicilia

Mandato di £ 1.500 per fitto locali uso Amministrazione Provinciale Scolastica.

Atti Amministrativi Pubblica Istruzione 1920 - 1930

Archivio Storico della Provincia Regionale di Palermo

## Sessione ordinaria 1923

### Seduta 13 agosto 1923

Commemorazione del Presidente Francesco Spallitta

[...] Il Cav. Vergara, quale Commissario del Governo, dichiara in nome del Re aperta la sessione ordinaria del Consiglio per l'anno 1923.

**Calderone I.**, Presidente: pronuncia il seguente discorso:

*Onorevoli Colleghi,*

Prima d'iniziare i lavori ordinari del Consiglio, io, rendendomi interprete dell'unanime sentimento degli onorevoli Colleghi, sento di doverli invitare a rivolgere il loro pensiero alla sacra ed onorata memoria di colui che fu per tre anni il nostro amato Presidente.

La virtù di un uomo, massime se visse producendo in una vita di attività, trascorsa nella più rigida modestia, senza orpelli e senza sollecitazioni egoistiche, risplende maggiormente e si afferma dopo la sua scomparsa.

Francesco Spallitta va ricordato come scienziato, come padre, come cittadino cui si affidarono gl'interessi della comunità, onorandolo di cariche di pubblica fiducia. In queste tre forme di manifestazione, Egli lascia tracce che non andranno prestamente obliate.

Nato a Mezzoiuso nel 1860, completato il corso dei suoi studi qui in Palermo, dove conseguì la laurea in medicina e chirurgia, si specializzò nel campo delle scienze fisiologiche, nelle quali assurse al più alto posto, arrivando a coprire ancora giovanissimo la Cattedra come professore ordinario, in questa stessa Università nella quale aveva ricevuto il battesimo della scienza.

Sono incompetente a dire delle opere scientifiche da lui pubblicate in Italia ed all'Estero apprezzatissime ma se queste gli valsero la cattedra ordinaria; se nella sua carriera di professore fu così grandemente tenuto in conto dalla classe degli Insegnanti Universitari che lo vollero magnifico Rettore per due trienni 1916-1921 e fu tanto venerato dai suoi scolari pel modo come tenne alto il prestigio del nostro grande istituto di fisiologia (sorto qui da pochi anni, e forse durante il suo insegnamento) ciò vuol dire che Egli fu degno di assurgere ai massimi gradi che solo gli scienziati di primissimo ordine possono raggiungere.

Questa è la carriera scientifica del nostro scomparso. Dire di lui come padre si può con una parola. Egli comprese la grande missione della paternità fatta di esempio, di sacrifici, di cure, di precetti educativi, lasciando nella Sua famiglia tale retaggio di affetti da poter dire come Torquato Tasso: Dio ti ringrazio di avermi condotto in porto dopo una sì lunga tempesta.

Come uomo pubblico: chi di noi non lo ricorda? sin da quando venne per la

prima volta in Consiglio nel 1902 confermato sempre sino all'epoca della sua morte?

Chi non lo ricorda nelle varie cariche da lui coperte, nelle varie amministrazioni di nomina provinciale alle quali venne chiamato di cui per dire le più importanti: l'Amministrazione del Manicomio, il Consorzio ferroviario Palermo Corleone, il Comitato Provinciale per la protezione ed assistenza degli Orfani di guerra, il Consorzio Universitario etc.? Chi non sente la nostalgia di aver perduto il compagno equanime, l'amico sincero? Chi non ricorda l'equilibrio delle sue idee, la dolcezza della sua parola: la serenità del suo spirito, trasfusa in tutti gli atti del suo non breve soggiorno tra noi? Egli non ebbe angoli, non s'impegnò in lotte meschine, in interessate camerille, specie in quei tempi che io ricordo con dolore e con disprezzo in cui le pubbliche assemblee servivano a coonestare loschi interessi di persone o di classi che monopolizzavano le pubbliche cariche, certo per fini non sempre confessabili.

Era il tempo delle cricche in cui i migliori si appartavano nel nobile isolamento dei puri, contenti di fare unicamente il loro dovere e Francesco Spallitta in quel tempo fu uno di quei solitari.

Cosicché è logico, che quando nelle ultime elezioni del 1920 che seguirono la grande guerra e quando nello sfacelo dei valori antichi, ne sorgevano degli altri e quando una nuova onda di vita risanatrice, affidata alla balda giovinezza, piena di entusiasmo e di rettitudine diede a questa nostra assemblea un nuovo contingente di forza morale ed intellettuale da farla, così com'è degna di rappresentare questo momento storico di rigenerazione in tutti i campi della pubblica amministrazione; si fosse pensato alla Presidenza di Francesco Spallitta, una delle poche figure che risorgevano intatte dalle macerie di un passato di triste memoria.

[...] **Vergara:** Commissario del Governo; così dice :

L'omaggio alla memoria di Francesco Spallitta è reso degnamente da voi..

A me consentite, nei riguardi a Francesco Spallitta, pochi cenni soltanto, tratti da ricordi personali.

Lo conobbi al gabinetto di Fisiologia - sono già molti anni, non era ancora professore ordinario aveva allora compiuto un esperimento - ebbi profonda impressione del suo entusiasmo non alterato da vanità, della esuberanza di idealità non turbata da preoccupazioni personale.

Seguii Francesco Spallitta colle vicende della sua vita scientifica ed amministrativa. Rettore all'Università, seppe affrontare e risolvere i gravi problemi degli edifici e delle cliniche - componente il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale e del Manicomio, dedicò ai due istituti le migliori energie, le sue attitudini di tecnico e di amministratore.

Ebbi con lui frequenza al Consiglio di Leva, nelle sedute del fortunoso periodo della guerra, e lo ammirai anche in quelle modeste funzioni.

Giudizio equilibrato e sereno, argomentazione mai insoluta, scevra di artificio, semplice come semplice era la sua anima, sicura come sicura era la sua coscienza - mite il temperamento, ma senza debolezze.

L'uomo, così fatto, lasciò largo seguito di affetti e non conobbe rancori.

La vita di Francesco Spallitta può compendiarsi in poche parole: lavoro, molto lavoro, nessun lavoro. [...]

**Purpura**, dice: Francesco Spallitta, nostro caro Presidente, è scomparso a 63 anni dalla vita.

La notizia ha destato in città e dovunque unanime, vivo senso di cordoglio e di questo cordoglio han fatto fede gli austeri solenni funerali.

E' scomparso un Uomo di vero merito: uno Scienziato, un Maestro, un Uomo retto ed ammirevole in tutte le manifestazioni della vita sociale.

Egli, fin da studente all'Università, mostrò spiccata tendenza agli studii scientifici e collaborò col Fubini nell'Istituto di Fisiologia, diventandone poi l'Aiuto, appena conseguita la laurea. Successo il Marcacci al Fubini nell'insegnamento della Fisiologia, lo Spallitta fu conservato al suo posto e lo tenne lavorando indefessamente e conquistando una posizione di prim'ordine nel campo della Fisiologia sperimentale. Da aiuto poi, in seguito al trasferimento del Marcacci a Pavia, passava a Professore incaricato e vinceva il concorso a titolare della cattedra.

Nei suoi lavori scientifici dimostrò sempre una netta visione dei problemi affrontati, una grande accuratezza ed abilità nell'esecuzione delle ricerche ed un perfetto equilibrio nell'apprezzamento dei risultati. Egli portò notevoli originali contributi alla scienza, che contribuirono a tenere alta la nobile tradizione dell'Istituto di Fisiologia di Palermo.

Come Insegnante aveva parola facile, sobria, efficace, per cui le sue lezioni erano frequentate con assiduità ed amore dai numerosi allievi.

Lo Spallitta, Scienziato ed Insegnante, era fulgido ornamento dell'Ateneo palermitano.

La stima dei colleghi lo portò alla nomina di Rettore ed in tale carica diede luminosa prova dell'attaccamento alla vita ed allo splendore della nostra Università: curò e spinse avanti in quel tempo varie importanti pratiche, tra cui non posso passare in silenzio il progetto del Policlinico, che, curato con predilezione, aspettava ancora da lui prezioso e valido aiuto.

Come Uomo, tutti ne ricordano la bontà d'animo, la rettitudine, la cordialità, con le quali doti legava a sé i conoscenti e destava fraterno attaccamento tra i compagni di vita.

Noi, stimandolo ed ammirandolo, unanimi lo abbiamo eletto Presidente e lo

abbiamo seguito sempre obiettivo, sereno, illuminato, degnissimo.  
Grande è il vuoto che Francesco Spallitta lascia nella scienza, nell'Università,  
nella vita pubblica del nostro paese, nel nostro Consesso.

Alla sua cara e gloriosa memoria io rivolgo il saluto di fervido ammiratore, di  
collega, d'amico.[..]

Indi alle ore 19 si toglie la seduta della quale si è redatto il presente verbale.

IL PRESIDENTE

I. Calderone

IL CONSIGLIERE ANZIANO

Abbate

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

N. Maggio

**Amministrazione della Colonia Agricola di S. Martino**

ESERCIZIO 1923

**Mandato N. 10**

Palermo, li 29 Dicembre 1923

Il Cassiere della Colonia Agricola di

S. Martino paghi Lire Cinquecentotrenta e 30

*Al Sig. Lo Caio Pietro per rimborso spese d'illuminazione ed altre*

*Del 10 Aprile al 31 Dicembre 1923 -*

*Si pagano in seguito all'approvazione*

*del conto da lui presentato, perchè*

*le allegato quibus -* £ 523.30

Tit.	Cap.	Cat.	Art.	Risume
				£ 523.30
Annotato nel libro mastro alla pagina				
Annotato nei copia mandati a pagina				
Fatto pagamento alla Cassa postale il N. _____ del giorno _____				
IL CASSIERE				
Fondo stanziato L. _____				
Impugnamenti . _____				
Bisogni . _____				

Palermo 29 dicembre 1923 Amministrazione della Colonia Agricola di S. Martino  
Mandato di pagamento di £ 523,30 per rimborso spese d'illuminazione al Sig. Lo Caio Pietro.  
Atti amministrativi 1920 - 1930  
Archivio Storico della Provincia Regionale di Palermo





## Provincia Regionale di Palermo

### LA GIUNTA

PRESIDENTE

**Francesco Musotto**

VICE PRESIDENTE

**Nicola Vernuccio**

ASSESSORI

**Giovanni Avanti - Giuseppe Colca - Filippo Cangemi - Marcello Caruso**

**Gino D'Anna - Raffaele Loddo - Giovanbattista Mammana**

**Francesco Mangiaracina - Gandolfo Miranti - Giuseppe Prestigiacomo -  
Nino Salerno - Salvatore Sammartano - Arturo Spataro - Aristide Tamajo**

### IL CONSIGLIO

PRESIDENTE

**Maurizio Gambino**

VICE PRESIDENTI

**Domenico Porretta (Vicario) - Giuseppe Badali**

CONSIGLIERI

**Pietro Alongi, Valerio Anzon, Antonino Angelo, Maria Concetta Balistreri,**

**Vito Barone, Giuseppe Bono, Rosario Bonomo, Vincenzo Brigano,**

**Antonino Caradonna, Salvatore Coppolino, Filippo Cusimano, Carmelo Comandè,**

**Piero D'Ài, Antonino D'Amico, Alessandro De Lisi, Giuseppe Di Maggio**

**Vito Di Marco, Michele Gangi, Calogero Gambino, Antonino Guccione,**

**Vito Lanza, Salvatore Licciardi, Vincenzo Lo Meo, Carmelo Lucà,**

**Giovanni Mangano, Giovanni Mangiaracina, Antonio Marotta, Giuseppe Messineo,**

**Gaetano Milano, Silvio Moncada, Giuseppe Motisi, Francesco Muscarella,**

**Giovanni Parisi, Michele Pergolizzi, Vincenzo Provenzano, Ippolito Russo,**

**Giuseppe Saglibene, Giuseppa Scafidi, Marcello Susinno,**

**Giovanni Tomasino, Marcello Tricoli, Antonino Tubiolo**

**Capo di Gabinetto Marianna Mirto**

**Segretario Generale Salvatore Currao - Direttore Generale Antonino Caruso**

## Tutti i Presidenti dal 1861 ad oggi

- Mariano <b>Stabile</b>	dal 02-09-1861	al 03-06-1863
- Giulio <b>Benso</b>	" 07-09-1863	" 02-12-1867
- Nicolò <b>Turrisi Colonna</b>	" 03-12-1867	" 11-08-1878
- Francesco Paolo <b>Perez</b>	" 12-08-1878	" 10-08-1879
- Salesio <b>Balsano</b>	" 11-08-1879	" 07-08-1881
- Giovanni <b>Maurigi</b>	" 08-08-1881	" 31-08-1881
- Francesco <b>Lanza di Scalea</b>	" 14-08-1882	" 08-08-1886
- Pietro <b>Ugo</b>	" 09-08-1886	" 11-01-1898
- Emanuele <b>Paternò di Sessa</b>	" 14-08-1898	" 10-08-1914
- Francesco Paolo <b>Tesauro</b>	" 11-08-1914	" 22-12-1919
- Francesco <b>Spallitta</b>	" 23-12-1919	" 5-07-1923
- Vincenzo <b>Raia</b>	" 12-12-1923	" 14-05-1925
- Giovanni <b>Tafari</b>	" 23-05-1925	" 15-04-1928
- Filippo <b>Frattoli</b>	" 16-04-1928	" 05-08-1928
- Salvatore <b>Riccobono</b>	" 06-08-1928	" 04-12-1928
- Giuseppe <b>Noto Sardegna</b>	" 05-12-1928	" 27-04-1929
- Salvatore <b>Riccobono</b>	" 28-04-1929	" 22-08-1929
- Giuseppe <b>Noto Sardegna</b>	" 23-08-1929	" 07-11-1934
- Giuseppe <b>Maggiore</b>	" 08-11-1934	" 26-06-1943
- Giuseppe <b>Cascio Rocca</b>	" 06-10-1943	" 11-06-1945
- Giuseppe <b>Scialabba</b>	" 12-06-1945	" 14-03-1946
- Giovanni <b>La Duca</b>	" 15-05-1946	" 18-03-1956
- Giuseppe <b>Cascio Rocca</b>	" 01-06-1956	" 06-12-1961
- Michele <b>Reina</b> (Dc)	dal 10-01-1962	al 06-07-1964
- Francesco <b>Urso</b> (Dc)	" 07-07-1964	" 12-03-1965
- Antonino <b>Riggio</b> (Dc)	" 13-03-1965	" 08-10-1967
- Giovanni <b>Celauro</b> (Dc)	" 09-10-1967	" 10-12-1969
<i>Rosario Odierna (Gestione Commissariale) dall' 11-12-1969</i>		
- Francesco <b>Sturzo</b> (Dc)	dal 02-10-1970	al 01-02-1972
- Giovanni <b>Celauro</b> (Dc)	" 02-02-1972	" 28-07-1975
- Ernesto <b>Di Fresco</b> (Dc)	" 29-07-1975	" 30-06-1976
- Gaspare <b>Giganti</b> (Dc)	" 01-07-1976	" 21-05-1978
- Antonino <b>Gristina</b> (Dc)	" 22-05-1978	" 26-09-1980
- Francesco <b>Bombace</b> (Dc)	" 27-09-1980	" 16-04-1981
- Ernesto <b>Di Fresco</b> (Dc)	" 17-04-1981	" 24-11-1982
- Marcantonio <b>Bellomare</b> (Dc)	" 25-11-1982	" 25-04-1983
- Girolamo <b>Di Benedetto</b> (Dc)	" 26-04-1983	" 04-05-1987
- Salvatore <b>Governanti</b> (Dc)	" 05-05-1987	" 10-08-1987
- Girolamo <b>Di Benedetto</b> (Dc)	" 11-08-1987	" 14-03-1990
<i>Vincenzo Tarsia e Carlo Fanara (Gestione Commissariale) dal 15-03-1990 all' 11-06-1990</i>		
- Francesco <b>Caldaronello</b> (Dc)	dal 12-06-1990	al 27-05-1993
- Paolo <b>Borsellino</b> (Dc)	" 28-05-1993	" 07-02-1994
- Maria G. <b>Ambrosini</b> (Dc)	" 08-02-1994	" 22-06-1994
- Francesco <b>Musotto</b> (F.I.)	" 23-05-1994	" 07-11-1995
- Filippo <b>Cangemi</b> (An)	" 08-11-1995	" 26-12-1995
<i>Mario Laurino, Onofrio Zaccone, Giancarlo Manenti, Salvatore Di Franco (Gestione Commissariale) dal 27-12-1995</i>		
- Pietro <b>Puccio</b> (Pds)	dal 11-07-1996	al 01-06-1998
- Francesco <b>Musotto</b> (F.I.)	dal 2-06-1998	al 28-05-2003
- Francesco <b>Musotto</b> (F.I.)	dal 29-05-2003	ad oggi

